A giro per Pisa

Volume 3

Storie dal battello
Arti, mestieri e voci lungo l'Arno dalla sorgente al mare

A giro per Pisa, collana a cura di Alessandro Bargagna e Chiara Celli
(City Grand Tour)

Volume 3

Storie dal battello. Arti, mestieri e voci lungo l'Arno dalla sorgente al mare

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Marchetti Editore

Marchetti Editore
Piazza S. Silvestro, 27 - 56127 Pisa
Tel. 050 9661249
info@marchettieditore.it
www.marchettieditore.it

Grafica e disegni: Gabriele Simili e Martino Rossi
Ideazione e realizzazione copertina: Gabriele Simili

ISBN: 978-88-99014-20-9

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.
Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

City Grand Tour

Alessandro Bargagna, Chiara Celli

A GIRO PER PISA 3

Storie dal battello

Arti, mestieri e voci lungo l'Arno dalla sorgente al mare

marchetti editore

Presentazione

Per chi non avesse letto i primi due numeri, **City Grand Tour** è un'associazione di guide turistiche professionali formata da Alessandro Bargagna e Chiara Celli.

Operiamo nella città di Pisa e nel territorio che la circonda dal 2008. Cerchiamo la poesia della quotidianità, dei particolari, del passato fra i vicoli e le piazze dove, nel racconto degli abitanti e nello sguardo curioso dei viaggiatori, si concentra il vissuto di un paese. Proponiamo itinerari alla scoperta dei centri minori, dei loro prodotti tipici e mestieri tradizionali, unendo storia, leggende e momenti di intrattenimento a tema.

La visita guidata non è solo un momento di incontro e conoscenza, ma è per noi una condivisione di emozioni, di profumi e di esperienze vissute. Da questa necessità di condividere sono nati itinerari sempre più particolari, in un certo senso unici, come gli **Itinerari Teatralizzati** o **il Giro Gioco.**

Un **itinerario teatralizzato** è un viaggio alla scoperta del territorio attraverso le voci dei personaggi che lo hanno vissuto, una visita guidata accompagnata dall'intervento in prima persona di guide/attori che renderanno il percorso più interattivo. Il copione di ogni itinerario nasce da ricerche storiche e bibliografiche, ma

soprattutto da quello che ci raccontano gli anziani che andiamo a intervistare all'interno di bar e luoghi di ritrovo. Alcuni dei personaggi interpretati per adesso: Mario della Luna: calcesano *matto del villaggio*, le lavandaie di Asciano, Livia Gereschi eroina di guerra, Galileo Galilei, Mary Shelley, Pietro Leopoldo dei Lorena…

Il **Giro Gioco**, invece, è una sfida per grandi e bambini. Un itinerario che diventa un gioco fatto di scelte da compiere e misteri da scoprire: sorprese, giochi e incontri con personaggi del passato in un intreccio indissolubile di arte e scienza. La guida alterna la normale visita guidata alle risposte dei partecipanti che dovranno acuire lo sguardo, cercare i dettagli, osservare.

Il desiderio di mettere nero su bianco ciò che raccontiamo durante le visite guidate ci ha condotto all'incontro con Elena Marchetti, titolare della casa editrice Marchetti Editore con cui è nata l'idea della creazione della collana di piccoli volumi dal titolo **A giro per Pisa** dove riproporre i nostri itinerari.

Poiché le pubblicazioni sono curate da noi guide turistiche, la tipologia di scrittura riprende la modalità di una visita guidata. Ad ogni "stop" descriviamo il monumento, il palazzo, il museo, l'opera d'arte oppure raccontiamo una leggenda, un aneddoto legato a ciascun luogo.

Contemporaneamente all'uscita di ciascun volume creiamo un calendario di visite guidate che riprendono i contenuti del libro.

Una visita guidata richiede lo studio approfondito del territorio, dei suoi abitanti, di musei, botteghe di artigiani, della sua storia ma sempre ha un inizio e una fine; la passeggiata e il racconto lasciano un ricordo nel cuore di chi li ascolta ma con la pubblicazione possiamo fare qualcosa di più "permanente". In particolare, oltre a continuare il nostro lavoro di *storyteller* intendiamo lasciare un segno scritto per tutti coloro che si avvicineranno a questa città, sia che siano di passaggio sia che la abitino e la vivano. Conoscendola potranno amarla di più e acquisire nuovi occhi, più consapevoli di quante curiosità essa possa celare, per poterli poi usare quando si addentreranno nelle altre città del mondo.

Le uscite della collana

Il nostro progetto prevede almeno 16 uscite, fino al 2019.

Ecco un calendario orientativo di tutte le uscite della collana, passate e future, in modo che vi possiate organizzare per non perdere neanche un volume di quella che speriamo diventi una vera e propria "collezione", una sorta di "collage" attraverso cui divertirsi a ricostruire la meravigliosa città di Pisa.

2015:

Novembre: "Amore e potere in Kinzica: tra dame, sante ed eroine". Ve lo siete perso? Niente paura, potete acquistarlo in libreria o in edicola oppure ordinarlo sul sito di Marchetti Editore quando volete!

2016:

Marzo: "Le tre età di Pisa. Il Capodanno pisano attraverso i secoli". Se ve lo siete perso, potete acquistarlo in libreria o in edicola oppure ordinarlo sul sito di Marchetti Editore quando volete!
Luglio: "Storie dal battello. L'Arno dalla città al mare". Lo state leggendo.
Ottobre: "Rosso Pisa: guerre e congiure del passato nel mistero. Simboli alchemici e curiose leggende".
Dicembre: "Giro gioco".

2017

“Pisa & love: storie d’amore e di passioni nei luoghi del peccato”.
“Gioco e folklore: un viaggio fra le tradizioni ludiche e religiose”.
“Grandi scienziati a Pisa”.
“Pisa multietnica”.

2018

“Pisa art gallery (musei e gallerie)”.
“Oltre l’oro: Pisa medievale”.
“Letteratura tra le mura”.
“Teatro e musica a Pisa”.

2019

“Il cinema a Pisa”.
“Le delizie del giardino: il verde nascosto di Pisa”.
“Archeologia a Pisa”.

Verranno successivamente stabilite (ma vi avviseremo, non dubitate!) le uscite della versione inglese della collana.

Dove potete acquistare A giro per Pisa

A partire da questo volume inseriremo, aggiornandoli di volta in volta, i vari punti vendita dove potete acquistare i volumi della collana.

Dove non indicato espressamente, i punti vendita sono pisani.

Librerie:

Blu Book (la libreria di Palazzo Blu), via Toselli, 23

Carrara, via XX Settembre, 17 (Pontedera)

Erasmus, piazza Cavallotti

Feltrinelli, Corso Italia, 50

Ghibellina, Borgo Stretto, 37

Gini, via Tosco-Romagnola, 266 (Cascina)

Il Birillo, via Moriconi, 41 (Marina di Pisa)

Musetti, via Cavour, 25

Roma, via della Misericordia, 18 (Pontedera)

Edicole:

Edicola di Arturo Lagomarsini, via Pietrasantina

Edicola di Marco Cavallini, via Carducci, 22

Edicola di Michele Fabozzi, via XXIV Maggio

Edicola di Michele Pagni, via XXIV Maggio

Tabaccheria-giornali di Antonina Guerriero, lungarno Mediceo, 2.

Altri punti vendita:

Gelateria De' Coltelli, lungarno Pacinotti, 23

Montepisano Store, largo Shelley, 20 (San Giuliano Terme)

Walking in the city (ufficio informazioni), Piazza del Duomo, 7.

Potete poi acquistare i volumi direttamente da noi in sede in piazza S. Silvestro 27, dove saremo lieti di conoscervi, oppure sul nostro sito www.marchettieditore.it

I libri sono inoltre ordinabili in tutte le librerie d'Italia e acquistabili durante tutti i tour organizzati da Alessandro e Chiara (City Grand Tour).

Vuoi diventare un punto vendita di A giro per Pisa? Contattaci allo 050.9661249 oppure all'indirizzo info@marchettieditore.it

Per chiacchierare con noi

Come già sapete, per noi (editore e autori) è molto importante che questa collana diventi un punto di riferimento per pisani e non, e ci piacerebbe molto imbastire un dialogo con le nostre lettrici e i nostri lettori. Ci siamo quindi organizzati per far sì che questo sia possibile.

Come?

In primis, abbiamo creato una pagina facebook, che ovviamente si chiama: A giro per Pisa. Qui potete trovare molte notizie sulla collana e anche le date degli itinerari che vi sono collegati. Potete lasciare commenti, suggerimenti, porre domande ecc.

Poi, abbiamo creato un blog:

www.agiroperpisa.wordpress.com

Veniteci a trovare!

Legenda dei simboli presenti nel testo

spazio dove i bambini possono giocare in libertà, parco giochi o altro di loro interesse

spazio verde, panchina tra gli alberi o parco pubblico

fontana con acqua potabile

enoteca/locale per aperitivi o zona con buone enoteche/locali per aperitivi

via, piazza o quartiere con ristoranti, snack bar, pizzerie di ottima qualità

museo, spazio museale, chiesa/museo o galleria d'arte

locale notturno

ricetta

antichi mestieri

vol. 1 A giro per Pisa

opera d'arte o luogo di grande valore storico-artistico

intervento personaggio storico o leggendario

in provincia di Pisa

percorso non accessibile ai diversamente abili

bagni

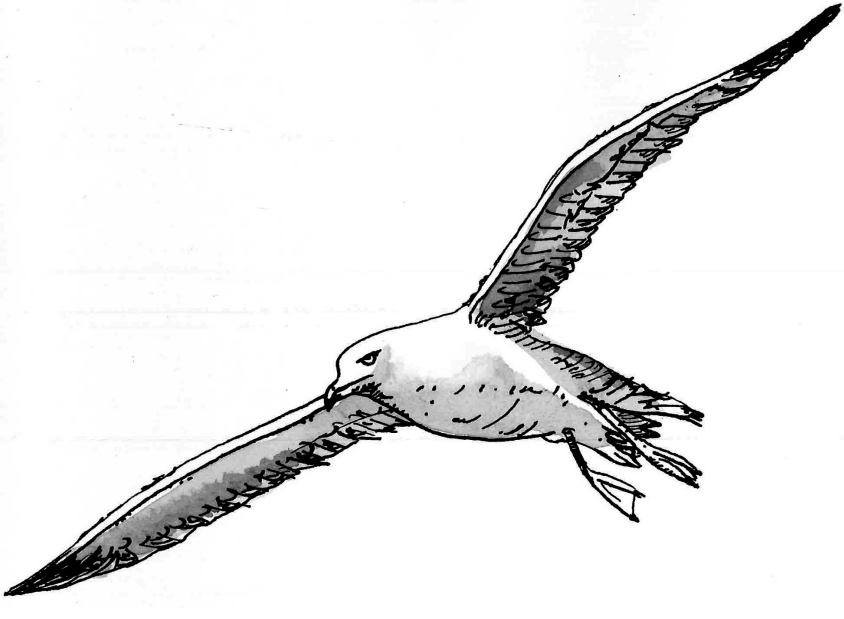
luoghi di sosta indicati nella mappa del percorso (in questo volume ce ne sono 25)

mercato

punto panoramico

panchina

vol. 2 A giro per Pisa



Pronti, attenti, via!

Sono passati pochi mesi dall'ultimo itinerario e non vedevamo l'ora di chiacchierare ancora un po' con voi!

Quando raccontiamo la storia di Pisa abbiamo sempre negli occhi un'immagine ben chiara: la Torre, direte voi! Non proprio. La Torre è il simbolo del nostro passato, del nostro presente e futuro, ma è pur sempre (e solo) un campanile. Non è riduttivo considerarla tale, poiché così facendo si monta meno la testa e si ricorda che è parte di un insieme ben più grande di lei (e come minimo in questo momento sta cadendo per farci un dispetto).

Quando parliamo di Pisa la nostra mente viaggia come l'Ardea di D'Annunzio (*Forse che sì, forse che no*), si alza in cielo per gustare ogni angolo, ogni mattone e comignolo e ciò che più rende unica la nostra città, quel vibrante e imprevedibile serpentone di 241 km che dal monte Falterona qui giunge a terminare la sua corsa: l'Arno.

Per mezza Toscana si spazia
un fiumicel che nasce in Falterona,
e cento miglia di corso nol sazia.

Così Dante Alighieri lo introduceva nel XIV canto del *Purgatorio*: un *fiumicel*. Paragonato ai grandi fiumi europei l'Arno non è altro che un breve e capriccioso corso d'acqua, ma essere citati dal padre della letteratura italiana non è proprio da tutti. Caro Danubio, *'un vorrai mi'a 'nzegna' a babbo a' anda' a l*... troppo volgare, meglio fermarsi qui.

Fa capolino fra le rocce a 1358 metri s.l.m. e subito mostra il suo carattere: un quieto filo d'acqua bramoso di potere, che si divincola e strepita per uscire dal suo corso e non si può certo dire che man man che cresce perda questa abitudine. Se volete incontrarlo non dovete far altro che recarvi nel Mugello, a Castagno d'Andrea, paese natale del famoso pittore Andrea del Castagno (non vi stiamo prendendo in giro, è esistito davvero!). Siamo nel bel mezzo del parco delle foreste casentinesi, del Falterona e di Campigna, un luogo ricco di storia e piacevoli percorsi. Dal paese ci vogliono circa 45 minuti a piedi per raggiungere Capo d'Arno.

Giochiamo un po' con la fantasia e immaginiamo di viaggiare sull'Ardea, piccolo aereo pilotato da Paolo Tarsis nel tentativo di raggiungere la sua amata Isa-

bella. Il volo pindarico nel romanzo porta a scoprire le bellezze di Pisa, sorvolando sulla chiesa della Spina e soprattutto sulla famosissima Piazza del Duomo, da cui scaturisce la frase «l'Ardea roteò sul prato dei Miracoli». Assieme a Paolo scopriamo a volo d'uccello quello che è il percorso del nostro fiume fino al mare. Dal Falterona alla città, poi un po' di storie dal battello e via verso il mare: ecco che cosa troverete in questo nostro itinerario. Allacciate le cinture, allora!

A due passi dalla sorgente troviamo un curioso specchio d'acqua di modeste dimensioni, denominato il Lago degli Idoli. Per gli Etruschi era questo un luogo di devozione e durante una campagna di scavi archeologici, avviata dal ritrovamento fortuito di una statuetta in bronzo da parte di una pastorella nel 1838, sono state ritrovate centinaia e centinaia di statuette votive, ivi gettate come tributo agli dei. Ecco spiegata l'origine del nome.

Proseguiamo il nostro volo passando sopra il piccolo paese di Stia, famoso per aver fatto da scenario alle avventure spagnole di Levante ne *Il Ciclone* di Leonardo Pieraccioni. Ci troviamo nella provincia di Arezzo, esattamente nel Casentino, luogo ameno abitato fin dalla preistoria e sviluppatosi nel Medioevo. I suoi boschi di castagni, querce e faggi fanno da sfondo a sontuosi castelli e monasteri. Fra tutti vi suggeriamo

il santuario della Verna, luogo di eremitaggio e simbolo toscano del francescanesimo poiché, tra le possenti rocce che cingono gli ambienti di ritiro spirituale, san Francesco ricevette le stigmate il 14 settembre 1224.

LE STIGMATE DI SAN FRANCESCO

L'episodio delle stigmate di san Francesco è stato narrato e immortalato da letterati e artisti. Uno dei dipinti più famosi è sicuramente quello realizzato da Giotto tra il 1295 e il 1300 per la chiesa di San Francesco a Pisa. Oggi nella chiesa è presente soltanto una copia dell'opera poiché l'originale è stato rubat… trasferito da Napoleone a Parigi e dal 1813 fa parte delle collezioni del Louvre (assieme alla *Maestà* di Cimabue, sempre dalla stessa chiesa).

Dopo aver lasciato il Casentino e toccato, seppur per poco, la Val di Chiana, comincia il lungo percorso del Valdarno superiore. L'Arno si fa più grande e l'immissione di nuovi affluenti trasformano il timido rigagnolo in un giovane e ricco fiume. Da Montevarchi si muove rapidamente a nord dove incontra San Giovanni Valdarno, un avamposto fiorentino costruito sul finire del Duecento, celebre per aver dato i natali nel 1401 a Tommaso di ser Giovanni di Mone Cassai, artista clou del Rinascimento

italiano, che a Pisa lasciò una delle opere più importanti e più travagliate della storia dell'arte.

Il *Polittico di Pisa*, del quale parleremo ampiamente in uno dei prossimi volumi dedicati ai musei della nostra città, gli fu commissionato nel 1426 dai carmelitani per la cappella del notaio ser Giuliano di Colino degli Scarsi, all'interno della chiesa del Carmine, nella carraia San Gilio, oggi Corso Italia. Appena due anni dopo questa grande opera l'artista morì a Roma, all'età di ventisette anni, forse per avvelenamento. Ma di chi stiamo parlando? (Trovate la soluzione a testa in giù in fondo a questa stessa pagina).

Dato che di Firenze non parleremo per non rischiare che con queste pagine si accendano pire attorno alle nostre case o a quella dell'editrice, ci concentriamo per un attimo sulla fauna ittica della prima zona dell'Arno, che elenchiamo così: ghiozzo etrusco, cavedano etrusco, persico trota o boccalone, pesce gatto, anguilla, luccio, tinca… *ci garberebbe sape' se si deve esse' fieri d'ave' questi pesci 'vì o se sarebbe meglio svotallo e riempillo solo di pesci rossi!* Ben inteso, siamo fieri del nostro fiume, ma si poteva quantomeno cercare dei nomi più accattivanti. Immaginatevi di presentare a un turista una specialità fluviale toscana: «Gud ivining, du iu uont e boccalone? Or e deliscios ghiozzo etrusco?». Che figura ci facciamo? A parte gli scherzi, la ricchezza

Masaccio.

e la varietà della fauna fluviale dipende da moltissimi fattori, primo fra tutti l'introduzione artificiale di pesci extraitaliani, come per il persico sole o per il pesce gatto; dagli invasi lacustri ci provengono anguille, tinche, alborelle e lucci. Alcuni pesci, fra l'altro, sono considerati pericolosi per le specie autoctone, come il carassio o pesce rosso e il siluro d'Europa: a causa loro, tinche e carpe si sono evolute sviluppando un fenomeno denominato "nanismo" e cioè riducendo le loro dimensioni.

Continuiamo il nostro volo salutando il ponte Vecchio che, assieme al ponte Buriano e al ponte di Buscheto, rappresenta uno degli unici tre ponti risparmiati durante la seconda guerra mondiale, e Pisa ne sa davvero qualcosa!

Arrivati a Lastra a Signa, o meglio a Porto di Mezzo, troviamo un piccolissimo borgo, sorto laddove giungevano nel Medioevo i traghetti che trasportavano le merci dal contado per approvvigionare la città di Firenze. In realtà esistevano tre scali importanti: la Lisca, dove si trovava il Porto di Sotto, utilizzato come scalo per le pietre provenienti dalle cave di Gonfalina, il Porto di Mezzo, situato nel punto in cui il fiume si dirama in due parti, e il porto di Ponte a Signa, che permetteva l'attraversamento delle merci anche tramite un ponte, fatto non del tutto usuale nel Medioevo.

Indice

Per cominciare

Mappa del nostro itinerario 4-5
Presentazione 7
Le uscite della collana 10
Dove potete acquistare A giro per Pisa 12
Per chiacchierare con noi 14
Legenda dei simboli presenti nel testo 15

Pronti, attenti, via!

Approfondimenti (comprese le ricette!)
Le stigmate di San Francesco 20
Conciamo? 25
Le cèe del babbo di Alessandro 31
Come funzionava un fornace? 35
SMS Centro Espositivo San Michele degli Scalzi 44
Un bacino ceramico 45
Sant'Ubaldo 50
Molina di Quosa 56
Museo nazionale di San Matteo,
museo di Arte sacra medievale 58
La leggenda dello schiavo dannunziano
(la leggenda della beffa di Natale) 84

Museo nazionale di Palazzo Reale 88
Le galee 105
Il palio di San Ranieri e la Luminara 113
Palazzo Blu, palazzo di arte e cultura 118
Museo della Grafica 123
Il mestiere dei renaioli 125
Sposalizio del mare 140

Racconti in prima persona

Leonardo di Ser Piero da Vinci 37
Pietrino il fotografo 74
Ricucco Ricucchi 90
Gino da Calcinaia 96
Trapelicino 107
Michele e il battello 128
Nick il pescatore 142

Luoghi e personaggi di cui si parla nel testo
(quelli che trovate in grassetto, per intenderci)

Pontassieve 23
Montelupo 23
Empoli 23
San Miniato 23
Santa Croce 24
Castelfranco di Sotto 25
Pontedera 26

Calcinaia 27
Fornacette 27
Uliveto Terme 28
San Frediano a Settimo 28
Pieve di San Giovanni e Santa Maria Assunta 28
Pieve dei SS. Ippolito e Cassiano 29
Chiesetta di San Jacopo 32
Pieve di Santa Giulia 33
Caprona 33
Campo 34
Riglione 34
Ponte delle Bocchette 41
Viale delle Piagge 42
Richard-Ginori 45
Chiesa di San Michele degli Scalzi in Orticaia 47
Ponte della Vittoria 52
Lungano Buozzi 53
Ponte di Spina Alba (o della Fortezza) 54
Lungarno Mediceo (quartiere San Francesco) 54
Porto delle Gondole 54
Chiesa di San Matteo in Soarta 60
Mazzini 60
Memoriale Mazzini 60
Livia Gereschi 61
Palazzo dei Medici 63
Palazzo Roncioni 66

Palazzo Toscanelli 67
Palazzo Grassi-Boyl 68
San Pierino in vincoli 71
Piazza Garibaldi 71
Ponte di Mezzo 73
Lungarno Regio oggi Pacinotti
(quartiere Santa Maria) 78
Palazzo Agostini 79
“Hotel Nettuno” 82
Palazzo “Alla giornata” 83
Palazzo Lanfreducci 83
Palazzo Vitelli 85
Piazza Carrara 87
Palazzo Tobler 90
Ponte Solferino 94
Lungarno Simonelli 100
Chiesa del monastero dei SS. Vito e Ranieri 101
Arsenale Mediceo 102
Arsenale Repubblicano 103
Ponte della Cittadella 105
Lungarno Sonnino (quartiere Sant’Antonio) 106
Ranieri Bottacci 112
Lungarno Gambacorti (quartiere Sant’Antonio) 114
Chiesa di Santa Maria della Spina 115
John Ruskin 115
Casa Niccolai 115

Casa Viti 116
Museo Giorgio Kienerk 116
Palazzo Mosca 119
Logge di Banchi 119
Palazzo Pretorio 119
Lungarno Galilei 119
Palazzo Franceschi 120
Palazzo dei Cavalieri di Malta 121
Palazzo di Fiumi e Fossi 122
Scalo dei Renaioli 125
Giardino Scotto 127
Lungarno Fibonacci 127
Parco Regionale Migliarino San Rossore
Massaciuccoli 134
Basilica di San Piero a Grado 137
Marina di Pisa 148